

RADIOCOR

27 Agosto 2009

Il Sole 24 ORE - Radiocor

27/08/2009 - 16:28

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: prove di accordo con gli Usa sugli standard ambientali - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 27 ago - L'energia a basso costo non è inesauribile e la centralità economica dell'automobile non è più sostenibile. Due cardini del modello di sviluppo occidentale mostrano la loro usura, mentre la nascita di alternative ha un sapore scientifico, ma finora un'applicazione erratica. Il tema è sul tavolo di tutte le economie industrializzate e costituisce un cruciale banco di prova dei rapporti Usa-Cina. La complementarietà fra i due attori è forte in almeno tre campi: il nucleare, il carbone pulito e l'auto elettrica e potrebbe sfociare nella creazione di standard tecnologici tali da marginalizzare le iniziative di un'Europa che procede in ordine sparso. Emblematico è il caso dell'auto elettrica. Fino a pochi anni fa gli Stati Uniti erano il più grande consumatore al mondo di pressoché tutte le materie prime: il 5% della popolazione mondiale ne usava circa un terzo. Ora questa supremazia si applica solo nella rilevazione pro capite. La Cina è infatti il più grande utilizzatore mondiale in valore assoluto delle principali materie prime, ad eccezione del petrolio dove sta comunque erodendo la supremazia statunitense. Nel 2030, quando verosimilmente il reddito cinese raggiungerà quello nord-americano, potrebbero circolare 1,1 miliardi di auto oltre la Muraglia, con una necessità energetica di 98 milioni di barili di petrolio al giorno. Le previsioni dell'Earth Policy Institute di Washington offrono uno scenario apocalittico se paragonate con le rilevazioni correnti: 860 milioni di automobili nel mondo, 85 milioni di barili prodotti al giorno. Lo sforzo per rendere economica la diffusione dell'auto elettrica è riconosciuto come priorità sia da Washington che da Pechino e rappresenta il primo banco di prova di una collaborazione fra le due potenze. Le recenti scoperte, soprattutto la disponibilità di batterie al litio, efficienti e meno ingombranti, rendono commerciabile un prodotto finora di nicchia. I due paesi possono essere complementari nell'operazione. Si pongono infatti congiuntamente come produttori e utilizzatori. Glielo consentono le acquisizioni tecnologiche e le dimensioni del mercato, sufficientemente grandi per l'applicazione di economie di scala. I governi possono assecondare questa necessità dell'industria, creando un clima favorevole sia agli investimenti che alla sperimentazione. Il trasferimento di tecnologia sarà bilanciato da una rigida tutela della proprietà intellettuale; le agevolazioni fiscali favoriranno la ricerca applicata, i consumatori saranno attratti da sussidi. Potrebbe avere luogo un massiccio trasferimento di attività verso la nuova fabbrica del mondo, questa volta con risultati meno inquinanti. Nella cornice di un'impresa grande ed innovativa, possono essere scritte insieme anche le regole, attraverso l'adozione di standard universalmente validi e la creazione di imprese miste al servizio dell'industria transnazionale. E se Usa e Cina raggiungono accordi sugli standard e sul tipo di investimenti e soprattutto su come dividersi la realizzazione degli stessi per massimizzare i volumi e le capacità di ciascuno, diventerà molto difficile per l'Europa giocare un ruolo industriale significativo nel settore ambientale.

*Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com